

Oggi sul ring di Sapporo in Giappone

Bertini affronta Wajima deciso a laurearsi campione del mondo

Il pugile italiano ha buone probabilità pur se il pronostico è favorevole al campione giapponese

SAPPORO, 13. Tra poche ore Silvano Bertini, campione italiano del medio junior, tenterà contro il campione mondiale della categoria, il giapponese Koichi Wajima, di restituire gloria ed alloro al pugilato azzurro e di affiancare il proprio nome a quello di Bruno Armi, rimasto unico pugile italiano in possesso di una corona mondiale.

Per il 3enne atleta italiano, che alla palestra alterna il lavoro di vigile urbano, la impresa che inizierà a mezzogiorno (ora di Sapporo) sul ring allestito al centro del grande stadio del ghiaccio di Makomanau, non è impossibile. Per Wajima che difende per la quinta volta il titolo strappato in ottobre del 1971 a Tokyo a Carmelo Bossi, le incognite esistono.

Bertini non potrà contare certo sul calore della folla che stiperà in ogni ordine di posti le tribune coperte di ottomila spettatori, né sulla terribile arbitrale formata tutta da giapponesi (i nomi si conosceranno mezz'ora prima dello incontro) ma avrà dalla sua una solida tecnica e una preparazione indicata.

Per Wajima che tenterà di risolvere l'incontro alla maniera forte i pericoli vengono proprio dai mezzi di cui dispone l'italiano e di cui giapponesi e critici locali hanno avuto modo di sincerarsi durante le sedute di allenamento.

Il campione del mondo torinese è un pugile di prim'ordine, di più del solito per sottrarsi al jab sinistro ed al gancio destro dello sfidante. Sul giapponese Bertini avrà inoltre il vantaggio di un maggiore allungo che aggiunge una tecnica superiore.

Per battere Bertini Wajima dovrà in altre parole boxare al massimo delle sue possibilità e certamente meglio di quanto fece negli ultimi due incontri sostenuti per la difesa del titolo.

Sia contro il brasiliano Miguel De Oliveira, (pari) che contro il connazionale Ryu Sorimachi (vittoria ai punti) Wajima non entusiasma e lo incontro contro Bertini dovrebbe servirgli anche per un riscatto dinanzi al suo pubblico.

Doti indiscusse di Bertini a parte, Wajima a poche ore dall'incontro continua ad essere favorito, forte della potenza di un pugno indiscutibilmente da K.O. (su ventisei incontri sostenuti da professionista il campione del mondo ne ha vinti ventitre per altrettanti dell'avversario).

Fiducia nutre del resto il manager del campione, Hitoshi Misako che da quando Bertini è giunto il 5 agosto scorso in Giappone, ha seguito con attenzione sedute e allenamenti. Secondo Misako Bertini verrà messo al tappeto entro la settimana ripresa.

Alla sicurezza di Misako si contraria l'opinione di Panizza, ex campione italiano del clan italiano. Il manager di Bertini, Adriano Sconceri ci ha detto: «Bertini ha tutti i mezzi per l'incontro di domani» ma senza.

za avanzare pronostici. Chi sembra invece sicuro di portare il titolo dei medi junior in Italia è proprio il più diretto interessato.

« Sono deciso a portare il titolo con me in Italia. Sono venuto per combattere; mi impegno al massimo per vincere ».

Il sistema di punteggio è quello dei cosiddetti cinque punti per cui il vincitore di ogni ripresa riceve cinque punti mentre il suo avversario quattro o meno, a seconda del parere dell'arbitro e dei due giudici.

Ed ecco le caratteristiche dei due pugili: Wajima: 30 anni; altezza 171,2 cm.; collo 39,5 cm.; torace 97 cm.; vita 76 cm.; allungo 169 cm.; pugno 23 cm.

Bertini: anni 33; altezza 171,6 cm.; collo 40 cm.; torace 96 cm.; vita 82 cm.; allungo 174 cm.; pugno 17,5 cm.

colamente la promozione di Polidori e Fabbri, da aggiungere a Defilippis, non è difficile e nemmeno facile. Se la gara andrà in un certo modo, Basso avrà ottime carte da giocare, se ci sarà battaglia toccherà a Zilioli, Gimondi e Bitossi farsi avanti. Questo è apparso chiaro nella chiacchierata, come è chiaro che i capitani saranno i quattro sopraccitati e i gregari sei: la tattica verrà stabilita alla vigilia, però esiste già un accordo di base.

Gregario anche Battaglin? Sicuro, anche perché il Battaglin in maglia azzurra vuol essere soprattutto un premio al giovane che si è distinto nel giro d'Italia.

Gregario anche il campione d'Italia Paolini? Gregario pure lui, disponendo dei mezzi del fondista, e parlando di gregari non si vuole umiliare nessuno: un bravo scudiero può aiutare a vincere e nello stesso tempo difendere le sue possibilità di successo.

Certo, l'esclusione di Motta fa rumore, fa discutere, fa polemica. Se i giornalisti presenti avessero potuto votare per Gianni, avrebbero votato per il «sì». Al contrario c'è stato il «no» dei suoi maggiori colleghi, Defilippis ha dovuto prendere nota e comportarsi di conseguenza. Sono fatti che succedevano ai tempi di Coppi e Bartali e che si ripetono ogni volta, decisioni che possono essere disapprovate, però Defilippis ha voluto una squadra di «fratelli» perché solo così, scoperto, contro la Sassolese, giovane compagine appena promossa in serie D. Certo, l'avversario non sarà un probante banco di prova per i biancazzurri di Maestrelli ma servirà, pur sempre, per fornire le prime indicazioni non soltanto dal punto di vista atletico, ma soprattutto per vagliare a che punto sono le «lezioni» di Maestrelli impartite ai centrocampisti, onde «fiondare» più spesso a rete il bomber biancazzurro Giorgio Chinaglia. E che la cosa sia fattibile lo si è visto fin dalla partita dei giorni scorsi che titolari e riserve han-



Il giapponese WAJIMA

Da domani si svolgeranno a Mosca le Universiadi

Difficile per gli azzurri fare il «bis» di Torino

Negli ultimi giochi universitari gli italiani conquistarono 15 medaglie (4 oro, 4 argento e 7 bronzo) - Troppe assenze ai giochi di Mosca

MOSCA, 13. Mercoledì si aprono i giochi universitari da Mosca dove l'attesa per l'avvenimento è enorme e i preparativi sono ormai completati. Le discipline regine di ogni manifestazione internazionale.

Per quanto riguarda gli italiani le loro possibilità sono condizionante anche dalle assenze: rispetto a Torino mancheranno Di Biasi, che vinse sia il trampolino che la piattaforma, ed Aresè, trionfatore del 1.500 metri, il quarto oro fu vinto sorprendentemente dalla squadra maschile di pallavolo.

Di Biasi ha disertato le gare di Mosca (e questa è certamente la defezione più grave) per l'Italia in quanto con il biondo bolzanino erano quasi assicurate ancora una volta due medaglie d'oro. Il settore nuoto manca di un'altra stella di prima grandezza, Novelli Calligaris, che ha anteposto i mondiali di Belgrado a Mosca ed ha deciso di ignorare le universiadi per prepararsi più serenamente all'affrontare gli scontri ad alto livello in programma nella capitale jugoslava ai primi di settembre nella prima edizione dei mondiali di nuoto.

Dolorose pure le defezioni nella scherma con Montano e Granieri assenti ingiustificatamente secondo quanto lamentano i dirigenti del CUSI. Per gli schermatori infatti, non esiste concomitanza con altre grandi manifestazioni come per la Calligaris.

Gli azzurri, però, hanno altre carte da giocare per le medaglie. Prime tra tutti, soprattutto perché l'atletica è il far di tutte le gare, le medaglie olimpiche di bronzo Menna e Pigni.

Il giovane barilettano dovrebbe poter vincere sia i 100 che i 200 e potrebbe portare la staffetta a lungo alla vittoria. Gli azzurri infatti potranno schierare la formazione migliore con Menna, Guerini, Benedetti e Morselli che si appresta a conquistare la Coppa Europa. Contro Menna mancheranno sia Borzov che i migliori americani e non si vede pertanto chi possa dare filo da torcere al barilettano.

La figura che sembra favorita del 1.500 metri, ed avrà dalla sua il morale alle stelle per il nuovo mondiale del miglior ottenuto a Varese, Orlino, prestazioni si possono attendere anche dalla Simoni, una sicurezza in gara ad alto livello, dalla Molinari che appare in buona forma, e da Benedetti, sia pure in rincalzo a Menna.

La pallavolo sarà una grande incognita. Le sue possibilità sono difficili perché la squadra possiede i grandi prove di Torino. La squadra azzurra appare chiusa dai sovietici, che avranno dalla loro il tifo infernale dei tifosi amici (come accadde per gli azzurri a Torino) e dai cubani, recenti vincitori del padroni di casa.

Buone sono le prospettive per Pezza, bronzo al mondiale di spada, Carlo Montano, finalista nel fioretto, e la Colli che fu in semifinale a Cortina. Il secondo cercherà di ripetere le buone prestazioni di Torino anche con le squadre maschili, mentre la squadra fioretto femminile appare troppo giovane ed inesperta per sperare in più di un piazzamento onorevole. Una sorpresa potrebbe venire dalla pallanuoto, ma non si conosce ancora la forza degli avversari ed ogni pronostico è prematuro. La squadra conquistò l'argento a Torino. Le altre medaglie d'argento vennero allora da Azzaro nell'alto, da Maffei nella sciabola e da Granieri nella spada. Inoltre a Torino conquistarono il bronzo il ten-

nisita Barton, le squadre di spada e sciabola, Simon, Liani, Cindolo nei 5.000 e Del Buono nei 1.500. Staremo a vedere chi potrà far lo stesso a Mosca: certo è come abbiamo accennato che il compito degli azzurri appare difficile. Tanto meglio, si capisce, se riusciranno a smentire il pronostico.

Dolorose pure le defezioni nella scherma con Montano e Granieri assenti ingiustificatamente secondo quanto lamentano i dirigenti del CUSI. Per gli schermatori infatti, non esiste concomitanza con altre grandi manifestazioni come per la Calligaris.

Gli azzurri, però, hanno altre carte da giocare per le medaglie. Prime tra tutti, soprattutto perché l'atletica è il far di tutte le gare, le medaglie olimpiche di bronzo Menna e Pigni.

Il giovane barilettano dovrebbe poter vincere sia i 100 che i 200 e potrebbe portare la staffetta a lungo alla vittoria. Gli azzurri infatti potranno schierare la formazione migliore con Menna, Guerini, Benedetti e Morselli che si appresta a conquistare la Coppa Europa. Contro Menna mancheranno sia Borzov che i migliori americani e non si vede pertanto chi possa dare filo da torcere al barilettano.

La figura che sembra favorita del 1.500 metri, ed avrà dalla sua il morale alle stelle per il nuovo mondiale del miglior ottenuto a Varese, Orlino, prestazioni si possono attendere anche dalla Simoni, una sicurezza in gara ad alto livello, dalla Molinari che appare in buona forma, e da Benedetti, sia pure in rincalzo a Menna.

La pallavolo sarà una grande incognita. Le sue possibilità sono difficili perché la squadra possiede i grandi prove di Torino. La squadra azzurra appare chiusa dai sovietici, che avranno dalla loro il tifo infernale dei tifosi amici (come accadde per gli azzurri a Torino) e dai cubani, recenti vincitori del padroni di casa.

Buone sono le prospettive per Pezza, bronzo al mondiale di spada, Carlo Montano, finalista nel fioretto, e la Colli che fu in semifinale a Cortina. Il secondo cercherà di ripetere le buone prestazioni di Torino anche con le squadre maschili, mentre la squadra fioretto femminile appare troppo giovane ed inesperta per sperare in più di un piazzamento onorevole. Una sorpresa potrebbe venire dalla pallanuoto, ma non si conosce ancora la forza degli avversari ed ogni pronostico è prematuro. La squadra conquistò l'argento a Torino. Le altre medaglie d'argento vennero allora da Azzaro nell'alto, da Maffei nella sciabola e da Granieri nella spada. Inoltre a Torino conquistarono il bronzo il ten-

nisita Barton, le squadre di spada e sciabola, Simon, Liani, Cindolo nei 5.000 e Del Buono nei 1.500. Staremo a vedere chi potrà far lo stesso a Mosca: certo è come abbiamo accennato che il compito degli azzurri appare difficile. Tanto meglio, si capisce, se riusciranno a smentire il pronostico.

Dolorose pure le defezioni nella scherma con Montano e Granieri assenti ingiustificatamente secondo quanto lamentano i dirigenti del CUSI. Per gli schermatori infatti, non esiste concomitanza con altre grandi manifestazioni come per la Calligaris.

Gli azzurri, però, hanno altre carte da giocare per le medaglie. Prime tra tutti, soprattutto perché l'atletica è il far di tutte le gare, le medaglie olimpiche di bronzo Menna e Pigni.

Il giovane barilettano dovrebbe poter vincere sia i 100 che i 200 e potrebbe portare la staffetta a lungo alla vittoria. Gli azzurri infatti potranno schierare la formazione migliore con Menna, Guerini, Benedetti e Morselli che si appresta a conquistare la Coppa Europa. Contro Menna mancheranno sia Borzov che i migliori americani e non si vede pertanto chi possa dare filo da torcere al barilettano.

La figura che sembra favorita del 1.500 metri, ed avrà dalla sua il morale alle stelle per il nuovo mondiale del miglior ottenuto a Varese, Orlino, prestazioni si possono attendere anche dalla Simoni, una sicurezza in gara ad alto livello, dalla Molinari che appare in buona forma, e da Benedetti, sia pure in rincalzo a Menna.

La pallavolo sarà una grande incognita. Le sue possibilità sono difficili perché la squadra possiede i grandi prove di Torino. La squadra azzurra appare chiusa dai sovietici, che avranno dalla loro il tifo infernale dei tifosi amici (come accadde per gli azzurri a Torino) e dai cubani, recenti vincitori del padroni di casa.

Buone sono le prospettive per Pezza, bronzo al mondiale di spada, Carlo Montano, finalista nel fioretto, e la Colli che fu in semifinale a Cortina. Il secondo cercherà di ripetere le buone prestazioni di Torino anche con le squadre maschili, mentre la squadra fioretto femminile appare troppo giovane ed inesperta per sperare in più di un piazzamento onorevole. Una sorpresa potrebbe venire dalla pallanuoto, ma non si conosce ancora la forza degli avversari ed ogni pronostico è prematuro. La squadra conquistò l'argento a Torino. Le altre medaglie d'argento vennero allora da Azzaro nell'alto, da Maffei nella sciabola e da Granieri nella spada. Inoltre a Torino conquistarono il bronzo il ten-

Il C. T. Defilippis ha reso noto ieri le sue scelte

Senza Motta e senza Dancelli la nazionale per i mondiali

Questi gli azzurri: Gimondi, Zilioli, Basso, Bitossi, Battaglin, Polidori, Fabbri, Poggiali, Bergamo — Riserve: Colombo e Ricconi

Dalla nostra redazione MILANO, 13. La squadra degli stradisti azzurri che il 2 settembre parteciperà al campionato mondiale di Barcellona, è fatta. A togliere il velo sul mistero dei quattro titolari da affiancare ai sei già selezionati, è stato il signor Gorla, presidente della commissione tecnica che su indicazione di Nino Defilippis ha annunciato la formazione italiana, composta da Marino Basso (Bianchi), Giovanni Battaglin (Dall'Aglio), Franco Bitossi (Sammontana), Felice Gimondi (Bianchi), Enrico Paolini (Scio), Giancarlo Polidori (Scio), Fabrizio Fabbri (Magnifico), Roberto Poggiali (Sammontana), e Marcello Bergamo (Filotex). Riserve Ugo Colombo (Filotex) e Walter Ricconi (Sammontana). La partenza per la Spagna è fissata per il 28 agosto, a conclusione della Coppa Agostoni.

Dopo la lettura dei nomi, i giornalisti hanno chiesto a Defilippis i motivi di alcune esclusioni, principalmente quella di Motta, che all'ultimo momento ha perso l'autobus insieme a Panizza, per non dire di Dancelli. Via Motta e Panizza, ecco Polidori e Fabbri, il brillante vincitore, e il secondo classificato del giro dell'Umbria. In verità Motta sembrava ormai titolare

dopo la prova fornita nel giro dell'Appennino, sembrava intoccabile o pressappoco, sembrava che nulla dovesse aggiungere il giro dell'Umbria, e invece Defilippis ha detto che erano ancora disponibili due posti. Motta e Dancelli si sono autoselezionati, mentre Polidori ha vinto in Umbria da campione, e Fabbri è stato protagonista di un ottimo finale.

Faveva un caldo soffocante nell'ufficio dell'UCIPE. Vicino a Defilippis sedevano Rodoni, Gorla, Binda, Fornara e Massalenti, ma nonostante il desiderio di sbrigarcela in fretta, i giornalisti hanno insistito sulla esclusione di Motta. Il torinese Defilippis ha ribattuto ad ogni domanda, anche le più insidiose. Il sottoscritto, ad esempio, ha chiesto se non erano stati alcuni «big» (Zilioli e Gimondi?) a sostenere la bocciatura di Motta. Sappiamo che fra Zilioli e Motta non corre buon sangue: niente di grave, ma un'antipatia, un'inconformismo reciproco. Defilippis, pur negando richieste del genere e qualsiasi forma di pressione, ha dichiarato: «Una delle mie preoccupazioni era quella di formare una équipe armonica, dove non vi fosse alcun elemento di discordia. Motta e Dancelli con le loro polemiche, e il loro comportamento al giro dell'Umbria mi hanno convinto che non erano adatti per il campionato del mondo. Insomma, ho ritenuto più utile alla causa Polidori e Fabbri».

«Motta poteva essere una carta vincente...» «Ripeto: ieri mi hanno impressionato notevolmente Polidori e Fabbri, due elementi adatti per una manovra all'insediata del tutto per uno e dell'uno per tutti, giusto come si è verificato negli anni scorsi alla guida della nazionale. E proprio continuo con i metodi del mio predecessore...» Defilippis non vuole grane e a suo parere, anche se non l'ha detto apertamente, Motta avrebbe potuto procurargliene facendo corsa esclusivamente per sé e non per i compagni. Sotto questo aspetto, i Polidori e Fabbri, i Poggiali e i Bergamo gli offrono la massima garanzia, essendo pedalatori capaci di agire in difesa e all'attacco, un po' come il Bolifava di Gap che mandò arresto i gregari di Merckx con una lunga fuga. Defilippis ha dichiarato che Polidori ha i numeri per essere anche una «punta» e comunque è su Basso, Bitossi, Gimondi e Zilioli che si concentrano le maggiori speranze. Defilippis ha opportunamente evitato di conferire il ruolo di riserve a chi non avrebbe accettato la parte. «Un Motta, un Panizza e un Dancelli si mettono in squadra o si lasciano fuori», ha detto Defilippis, «giungendo che un buon tratto del percorso del Montjuich è completamente allo scoperto. E probabilmente farà caldo, molto caldo e nella scelta abbiamo tenuto conto anche di questo». Il riferimento, a nostro parere, riguardava parti-

colamente la promozione di Polidori e Fabbri, da aggiungere a Defilippis, non è difficile e nemmeno facile. Se la gara andrà in un certo modo, Basso avrà ottime carte da giocare, se ci sarà battaglia toccherà a Zilioli, Gimondi e Bitossi farsi avanti. Questo è apparso chiaro nella chiacchierata, come è chiaro che i capitani saranno i quattro sopraccitati e i gregari sei: la tattica verrà stabilita alla vigilia, però esiste già un accordo di base.

Gregario anche Battaglin? Sicuro, anche perché il Battaglin in maglia azzurra vuol essere soprattutto un premio al giovane che si è distinto nel giro d'Italia.

Gregario anche il campione d'Italia Paolini? Gregario pure lui, disponendo dei mezzi del fondista, e parlando di gregari non si vuole umiliare nessuno: un bravo scudiero può aiutare a vincere e nello stesso tempo difendere le sue possibilità di successo.

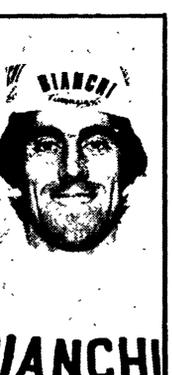
Certo, l'esclusione di Motta fa rumore, fa discutere, fa polemica. Se i giornalisti presenti avessero potuto votare per Gianni, avrebbero votato per il «sì». Al contrario c'è stato il «no» dei suoi maggiori colleghi, Defilippis ha dovuto prendere nota e comportarsi di conseguenza. Sono fatti che succedevano ai tempi di Coppi e Bartali e che si ripetono ogni volta, decisioni che possono essere disapprovate, però Defilippis ha voluto una squadra di «fratelli» perché solo così, scoperto, contro la Sassolese, giovane compagine appena promossa in serie D. Certo, l'avversario non sarà un probante banco di prova per i biancazzurri di Maestrelli ma servirà, pur sempre, per fornire le prime indicazioni non soltanto dal punto di vista atletico, ma soprattutto per vagliare a che punto sono le «lezioni» di Maestrelli impartite ai centrocampisti, onde «fiondare» più spesso a rete il bomber biancazzurro Giorgio Chinaglia. E che la cosa sia fattibile lo si è visto fin dalla partita dei giorni scorsi che titolari e riserve han-



Gimondi



Zilioli



Basso



Bitossi

Un pilota USA muore in corsa

TALLADEGA, 13. Un incidente mortale ha funestato la 500 miglia di Talladega (Alabama), riservata a prototipi, una delle corse più ricche del calendario della NASCAR 1973. Il pilota statunitense Larry Smith (30 anni, da Leonora, Carolina del Nord) è morto durante l'undicesimo giro, quando la sua Ford Mercury è andata a schiantarsi contro un muro, dopo aver urtato il guard-rail. Il pilota dovrebbe aver perso il controllo della sua vettura mentre viaggiava a 273 chilometri orari.

Vince Gimondi a Castiglion del Lago

CASTIGLION DEL LAGO, 13. Felice Gimondi, con un leggero vantaggio su Franco Bitossi, il circuito di Castiglion del Lago disputato ogni anno in un'area intorno alla cittadina del Trasimeno, da ripetere 50 volte per un totale di 100 chilometri. Rittir per gran parte della fase centrale della gara ha guidato la corsa per il suo capitano e a poi, dopo avere perduto la scorse, ha lasciato che Gimondi passasse all'attacco fino a conquistare il successo fra due ali di folia festante.

Sul campo permanente di Esanatoglia

Motocross: domani la finale della coppa «Mille dollari»

Nostro servizio ESANATOGLIA, 13. Ferragosto motocrossista ad alto livello, mercoledì 13, al campo permanente «Repeti-Libiani» di Esanatoglia, per la «finale» della «Coppa dei mille dollari», triangolare internazionale per la classe 500 c.c., che si svolgerà dopo le «prove» svoltesi a San Severino Marche ed Apino, rispettivamente il 24 giugno e 22 luglio, nelle quali ha prevalso la bravura del bicampione italiano Paolo Piron (Rusyarna). Saranno di scena i migliori «big» del motocrossismo europeo di ben otto Paesi: Germania, Svezia, Belgio, Austria, Svizzera, Jugoslavia, Spagna e Italia. La battaglia in questa «finale», che può far registrare ogni sorpresa (ma non per quanto riguarda la aggiudicazione della «Coppa» ormai appannaggio sicuro di Piron) per i posti d'onore. In quanto il campione italiano aggiudicandosi le precedenti due prove è riuscito a conquistare un bel

marginale di punti rispetto ai diretti e pericolosi avversari quali Hansson (Svezia), Eckebach (Germania) Nilsson (Svezia), Zupin (Jugoslavia) ed i «nostri» Ostorero, Perari, Cavallere che si battevano per entrare nella classifica premi.

Soprattutto, Cavallero, che ottiene nella prima prova, nella seconda è stato forzatamente assente per una rotazione cadute, Cavallero, damente scorsa a Cingoli ha fatto una clamorosa «reentrée» e non è escluso che anche ad Esanatoglia tenti, almeno nella «finale», il colpo grosso. Qualificarsi in un «test» internazionale, diventato ormai famoso ed importante come la «Milk dollari» è l'obiettivo di tutti i partecipanti, ed uno dei motivi basilari che alimentano l'agonismo e la spettacolarità di questo «torneo» in cui sono impegnati i più famosi e i più tecnicamente a posto.

Oggi Majorca attacca il record

LA SPEZIA, 13. Enzo Majorca, il noto sub siciliano che da domani tenterà di migliorare i propri record in immersione in assetto costante, di 57 metri, e quello di profondità di 78 metri) ha iniziato da oggi gli allenamenti nelle acque di Portovenere.

Spegginin ha firmato

FIRENZE, 13. Il nuovo centravanti della Fiorentina Spegginin ha firmato il contratto che lo lega alla società viola accordandosi sul premio di reingaggio propostogli dal presidente Ugolino Ugolini. Questo prelude alla firma del reingaggio anche da parte di Antonioni e di Brizi, gli ultimi due giocatori

La prima uscita dei biancazzurri oggi a Pievepelago

La Lazio contro la Sassolese con Chinaglia «punta» vera

Oggi a Pievepelago la Lazio farà la sua prima vera uscita allo scoperto, contro la Sassolese, giovane compagine appena promossa in serie D. Certo, l'avversario non sarà un probante banco di prova per i biancazzurri di Maestrelli ma servirà, pur sempre, per fornire le prime indicazioni non soltanto dal punto di vista atletico, ma soprattutto per vagliare a che punto sono le «lezioni» di Maestrelli impartite ai centrocampisti, onde «fiondare» più spesso a rete il bomber biancazzurro Giorgio Chinaglia. E che la cosa sia fattibile lo si è visto fin dalla partita dei giorni scorsi che titolari e riserve han-

no giocato per l'arco di 70'. Già da allora si intravede un gioco più in verticale, con passaggi più veloci tra i centrocampisti e la ricerca più insistita di Giorgio Chinaglia. Insomma la vera novità di questa Lazio che rispetto allo scorso anno, non presenta nulla di invariato, essendo stati riconfermati tutti gli effettivi, sarà rappresentata dall'utilizzazione di Giorgio Chinaglia nel ruolo di una «punta».

Tommaso Maestrelli e tutto il «clan» dei Lenzi, che ormai sono di casa a Pievepelago, sono soddisfattissimi sia per quanto concerne il capitolo reingaggio (mancano solo le firme di Frustalupi, Petrelli, Chimentì,

Polentes e La Brocca, mentre per Mazzola il caso si presenta assai più delicato, essendo piuttosto umano che di natura economica: il giocatore non vuole continuare a bivaccare nelle riserve, e ha chiesto di essere trasferito ad altra squadra, dove potrà giocare da titolare. A questo proposito vi sono buone probabilità che a novembre passi al Bologna), che per la preparazione in qui svolta, l'unica nota stonata a guastare questo clima idilliaco, è venuto l'incidente di Polentes che, un primo tempo, faceva temere la frattura del perone, come per il granata Agropoli. In tanta sfortuna è venuto poi il responso delle

radiografie: forte contusione al perone del piede sinistro con interessamento dei legamenti, il che al confronto della frattura ce ne corre. Al bravo stopper è stata ingessata, parzialmente, la gamba sinistra e ne avrà, al più, per un mese. Per quanto riguarda la Roma che è in vacanza e che si ritroverà il 16 in quel di Salsomaggiore, per svolgere una preparazione assai più impegnativa di quanto non sia stata quella di Risone di Brunico, c'è da dire che Scoglio, dopo l'incontro amichevole di domenica col Brunico, vinto dai giallorossi col sonante risultato di 10/0, farà partire titolare Rocca.

I giochi in TV

LA RAI-TV ha smentito le voci diffamanti e giornalistiche riguardo la mancata teletrasmissione, dell'Universiade di Mosca causa le difficoltà di accesso per la copertura finanziaria. I giochi verranno seguiti in ripresa differita, abitualmente in onda al termine del telegiornale della notte.

Ecco gli orari dei primi collegamenti con il «QUOTIDIANO» secondo canale, ore 16,30-1920 (atletica e ginnastica); VENERDI' secondo canale, ore 16,30-18 (atletica e ginnastica); SABATO secondo canale, ore 16,30-18 (atletica e ginnastica). Le riprese proseguiranno anche nella settimana conclusiva, dal 19 al 26 agosto.

CITTA' DI SAN GIMIGNANO PROVINCIA DI SIENA IL SINDACO Visto l'art. 9 della legge 17 agosto 1942, n. 1150:

- 1) che con istanza in data 3 agosto 1973, diretta al Sg. Presidente della Giunta Regionale Toscana — ha chiesto l'approvazione della variante al Piano Regolatore Generale del Comune di S. Gimignano, adottata dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 153 del 6 luglio 1972, concernente la Sezione Decentrata di Siena del Comitato Regionale, di cui nella seduta del 27 agosto 1972 con decisione n. 11989;
- 2) che tale istanza, insieme con gli atti di progetto di variante del P.R.G. costituiti da: a) relazione generale alla variante di P.R.G.; b) norme tecniche; c) progetto del comune, in scala 1:10.000; d) carta dell'utilizzazione del suolo e dei rilievi idrogeologici, in scala 1:10.000; e) stato attuale delle abitazioni, infrastrutture e servizi, in scala 1:10.000;
- 3) varianti generali al P.R.G., in scala 1:10.000; delle zone: S. Gimignano-Capoluogo, Belvedere, S. Chiara, in scala 1:2000; h) particolare della zona di Badia a Elni, in scala 1:2000; i) particolare della zona di Ullignano, in scala 1:2000; l) particolare della zona di Castel S. Gimignano, in scala 1:2000;
- 4) insieme della zona di S. Gimignano-Capoluogo, Belvedere, S. Chiara e S. Lucia, in scala 1:5000; vera e propria, DAL GIOVEDI' 3 AGOSTO 1973, presso l'Ufficio Segreteria di cui è stato registrato il numero 100/73, il trentesimo giorno da quello della inserzione del presente avviso nella Gazzetta Ufficiale della Provincia di Siena e precisamente fino al giorno 6 settembre 1973;
- 5) che durante detto periodo chiunque ha facoltà di prendere visione del progetto presso il predetto ufficio del presente orario: ore 8-14 di ogni giorno; ore 15-18, di venerdì, possono presentare osservazioni anche ai fini di un apporto collaborativo dei cittadini al perfezionamento del progetto;
- 6) che le osservazioni dovranno essere redatte in carta da bollo da L. 500 e presentate all'Ufficio Segreteria del Comune entro 30 giorni dopo la scadenza del periodo di deposito e precisamente entro e non oltre il giorno 14 del mese 5 ottobre 1973.